

**Legislatura 17 Atto di Sindacato Ispettivo n° 3-03117**

Atto n. 3-03117

Pubblicato il 13 settembre 2016, nella seduta n. 676

**BARANI** - Ai Ministri dell'economia e delle finanze e della salute. -

Premesso che:

L'Aifa è l'autorità nazionale competente per l'attività regolatrice dei farmaci in Italia ed è un ente di diritto pubblico che opera, in base ai principi di legalità, imparzialità e trasparenza, con criteri di efficienza, economicità ed efficacia, sotto la direzione del Ministero della salute ed è sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze;

il trattamento economico del direttore generale è disciplinato con un contratto di lavoro di diritto privato, stipulato con il Ministero della salute, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del decreto ministeriale n. 245 del 2004, che prevede un rapporto di lavoro esclusivo che comporta il divieto di svolgere altre attività professionali, pubbliche o private, anche occasionali;

per quanto risulta all'interrogante, in data 29 aprile 2016, il consiglio di amministrazione dell'Aifa, a seguito di una segnalazione del collegio dei revisori dei conti e di 2 pareri emessi dalla Ragioneria generale dello Stato, risalenti, rispettivamente, al 10 luglio 2015 ed al 23 marzo 2016, avrebbe rilevato il superamento del tetto dei 240.000 euro da corrispondere al direttore generale, di cui all'art. 23-ter del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, per il triennio 2012-2015, ponendo nel bilancio 2015 la somma di 647.000 euro a debito verso l'erario, con contestuali note di debito al direttore generale, dottor Luca Pani;

considerato, altresì, che, a quanto risulta all'interrogante:

con determina n. 1023 del 26 luglio 2016, il direttore generale, su richiesta del presidente del consiglio di amministrazione, dottor Mario Melazzini, avrebbe disposto un contributo di 50.000 euro a favore del XXXVII *meeting* di Rimini di Comunione e Liberazione, movimento al quale Melazzini aderisce;

lo stesso Melazzini avrebbe ostacolato di fatto per mesi la restituzione dei 647.000 euro da parte del dottor Pani, coinvolgendo surrettiziamente nella decisione prima l'ufficio legale dell'Agenzia, poi, con nota del 2 agosto 2016, il capo di gabinetto del Ministero della salute, dottor Giuseppe Chinè, al solo fine di bloccare la delibera di restituzione dell'ingente somma, già assunta all'unanimità, seduta stante, dal consiglio di amministrazione nella seduta del 29 aprile 2016;

a seguito della lunga inerzia determinata dall'inazione del dottor Melazzini e degli uffici dell'Agenzia, in data 29 agosto 2016, il direttore dell'area amministrativa, dottor Giovanni Torre, avrebbe provveduto a notificare al dottor Pani la nota di debito di 647.000 euro, intimandogli la restituzione della somma entro il termine tassativo di 15 giorni, pena la riscossione forzata dell'importo;

con nota del 31 agosto 2016, il presidente Melazzini avrebbe provveduto a contestare l'operato del dottor Torre, giudicando "intempestiva" la notifica della nota di debito al dottor Pani, nonostante questa fosse stata trasmessa 4 mesi dopo la delibera votata all'unanimità dal consiglio di amministrazione, invocando nuovamente l'intervento del capo di gabinetto del Ministero della salute, dottor Giuseppe Chinè;

in data 1° settembre 2016, il dottor Torre sarebbe stato allontanato dall'Agenzia, mediante revoca unilaterale da parte dell'Aifa del comando triennale disposto dall'istituto di provenienza (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia),

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti, se non ravvedano dei profili di illegittimità

relativamente all'operato del direttore generale dell'Aifa e del presidente del consiglio di amministrazione dell'ente e se non ravvedano nei loro comportamenti profili inerenti a propri interessi privati in atti d'ufficio, tali da indurre a richiederne le immediate dimissioni;

se, nella loro qualità di organi deputati alla vigilanza sull'Aifa, siano al corrente del finanziamento, pari a 50.000 euro, al *meeting* di Comunione e Liberazione e come considerino tale elargizione;

se e quali misure ritengano di dover assumere relativamente all'allontanamento del dottor Torre dall'Aifa;

se siano a conoscenza di quali rapporti intercorrano, relativamente ai fatti esposti, tra il capo di gabinetto del Ministero della salute, il direttore dell'Aifa ed il presidente del consiglio di amministrazione del medesimo ente;

se il Ministro della salute non ritenga opportuno dimettersi dall'incarico ricoperto, considerata, secondo l'interrogante, l'inadempienza nell'esercitare l'attività istituzionale di vigilanza e controllo sull'operato dell'Aifa.